



L'apparato decorativo.

Come è ancora ravvisabile dall'apparato decorativo rimasto, l'effetto coloristico dell'ambiente era giocato sul contrasto fra il blu degli sfondati delle pareti e della volta e l'oro delle cornici delle finestre e dei modellati della volta (peducci, costoloni, stemmi e medaglioni); purtroppo gli stucchi sono conservati in un'area molto limitata.



Veduta dell'ambiente, verso il prospetto nord-est. Nonostante la parziale mancanza degli infissi, con le relative vetrate colorate, il degrado dell'apparato decorativo e del mosaico pavimentale, la sala evoca lo splendore di un tempo passato, in cui suscitava stupore e meraviglia nei visitatori; oltre le aperture, si può immaginare la vista che si apriva sul paesaggio circostante, all'epoca ancora incontaminato.



Veduta dell'ambiente B1, verso il prospetto nord.

Anche nella finestra posta in corrispondenza del punto di arrivo della scala a spirale era presente la vetrata colorata analoga a quella delle aperture che davano sul terrazzo esterno. In corrispondenza di questa porzione di volta è ancora presente parte della decorazione modellata in stucco, sebbene compromessa dal degrado degli elementi tridimensionali e delle coloriture.



Veduta dell'ambiente B1, verso il prospetto sud-est.

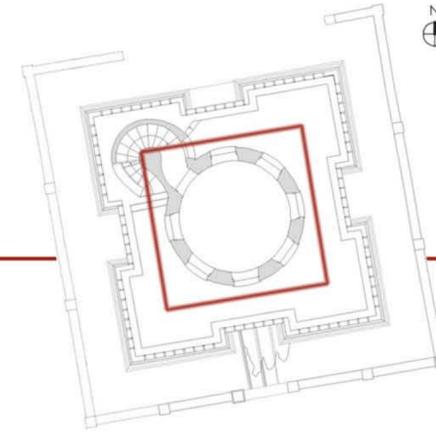
L'apparato decorativo è molto lacunoso o completamente mancante, come nella maggior parte dell'ambiente. Sulla volta è leggibile l'andamento degli elementi modellati crollati, anche per la presenza diffusa del disegno preparatorio a carboncino. Solo la parte centrale della volta è completamente lacunosa e non è possibile ipotizzare la conclusione sommitale dell'apparato decorativo.

Nota alla rappresentazione dell'ambiente B1.

Per lo sviluppo delle pareti dell'ambiente è stato fatto un raddrizzamento qualitativo in photoshop, fino all'altezza dell'imposta della volta soprastante. La volta è stata rappresentata come proiezione in pianta della fotografia zenitale della stessa. Per il mosaico pavimentale è stata fatta una fotogrammetria piana digitale in RDF. Per la collocazione del fotoraddrizzamento sulla pianta sono stati proiettati a terra i punti del livello utilizzato per il rilievo dell'ambiente. La mosaicatura è stata realizzata con più fotogrammi, per ognuno dei quali sono stati posizionati 4 punti che sono stati rilevati per trilaterazioni.

La decorazione e l'arredamento della sala nel XIX secolo.

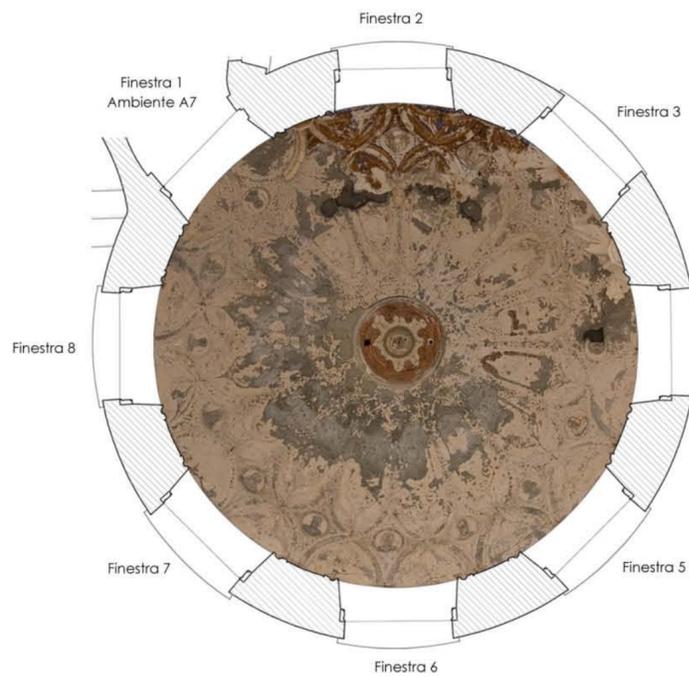
La sala, di pianta circolare con soprastante volta dalla forma acuminata, era ricca di ornati a rilievo eseguiti da Domenico Canza ed Ercole Peducci, su disegno di Michele Canzio, con doratura, eseguita dal Bafico, che risaltava rispetto al blu delle specchiature delle pareti e della volta. Gli otto finestroni con vetrate colorate creavano magnifici effetti di luce e rendevano incomparabile la vista panoramica sul territorio circostante. Le vetrate erano state prodotte dalla ditta Bitterlin Maggiore di Parigi, nella fabbrica di Choisy-le-Roy ed altre, ed in ogni finestra era presente uno stemma, di cui quattro ducali genovesi, con la croce rossa in campo bianco, e quattro marchionali, rappresentanti le dinastie Pallavicini, Clavesana, Grimaldi e Raggi. Il ricco pavimento a mosaico era invece opera di Francesco Mora. Al centro della sala si trovava invece un elegante tavolino in marmo in stile gotico, eseguito dal Contestabile, con intorno analoghe suppellettili splendidamente dorate e tappezzate.



Ambiente B1 - Sviluppo prospetto

Raddrizzamento qualitativo

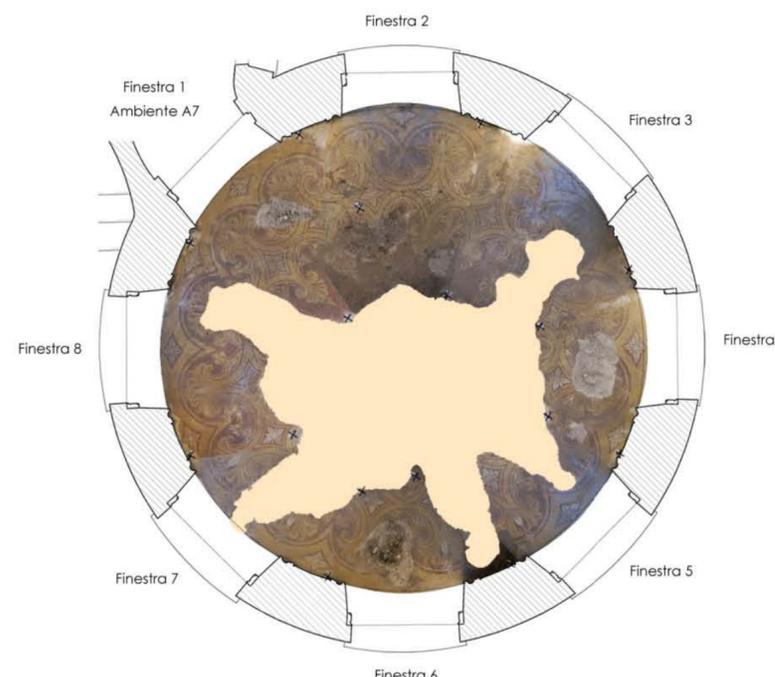
Scala 1:50



Ambiente B1 - Pianta con proiezione della volta

Proiezione in pianta della fotografia zenitale

Scala 1:50



Ambiente B1 - Pianta

Fotogrammetria digitale del mosaico pavimentale

Scala 1:50



Il mosaico pavimentale. La disposizione delle tessere realizzava un disegno geometrico-floreale, ad andamento concentrico, che riprendeva la soprastante decorazione della volta. La lacuna presente nella parte centrale non rende comprensibile il disegno, se presente, di quest'area.



Particolare del mosaico. Le tessere del mosaico, di colore prevalentemente rosso e giallo (in argilla cotta), con alcuni decori bianchi e turchini, riprendevano le cromie dell'ambiente.

LEGENDA

Lacuna centrale, molto estesa, con perdita delle tessere del mosaico e la messa in luce del sottofondo. Sono comunque presenti altre lacune, di estensione notevolmente più limitata, che tuttavia interrompono la continuità del disegno.

× Punti rilievo longimetrico.

× Punti posizionati a terra impiegati per realizzare la fotogrammetria piana digitale del mosaico pavimentale.

